



Attacchi laser contro i piloti mettono a rischio la sicurezza

Atti illegali

L'aviazione si trova confrontata ad atti dolosi di nuovo tipo. Si constata infatti un aumento dei casi in cui sconosciuti si servono di raggi laser per accecare i piloti in volo. Simili atti sono illegali e possono mettere a repentaglio la sicurezza del traffico aereo. Chi si rende responsabile di azioni di questo genere è penalmente perseguibile.

Gli sviluppi tecnologici hanno reso possibile la comparsa sul mercato di potenti apparecchi laser, molto maneggevoli. Si stanno diffondendo sempre più come sorgente luminosa mobile e alcuni individui se ne servono per disturbare il traffico aereo, che si trova quindi a dover affrontare un nuovo tipo di atto doloso. Si moltiplicano le segnalazioni degli equipaggi di aeromobili che dichiarano di essere stati accecati da fasci luminosi molto intensi provenienti dal suolo. Se nel 2009 vi erano stati solo ca. 60 casi, nel 2010 l'UFAC ne ha registrati più di 150. La stessa tendenza all'aumento si osserva anche in altri Paesi. Questi attacchi prendono di mira sia piloti di aeromobili che di elicotteri e si verificano nella maggior parte dei casi quando i velivoli si trovano nelle vicinanze del suolo.

Pericolo soprattutto in fase di decollo e di atterraggio

A seconda dell'intensità dell'improvviso fascio luminoso diretto contro i piloti, le conseguenze variano e possono spaziare da una breve perdita d'attenzione, a una cecità temporanea fino ad arrivare alle lesioni permanenti dell'occhio. Il fascio luminoso può compromettere anche le operazioni di volo. Nelle importanti fasi di atterraggio o di decollo oppure durante il volo a bassa quota, che richiede la piena concentrazione dei piloti, le conseguenze delle sorgenti luminose possono essere fatali. Qualsiasi perdita di controllo dell'aeromobile, anche temporanea, può

causare nel peggiore dei casi la caduta del velivolo.

Per effetto della concentrazione dei raggi luminosi basta un puntatore laser un po' più forte di quelli impiegati nelle presentazioni di lucidi per compromettere pericolosamente la vista di un pilota. A una distanza di circa 350 metri dall'aeromobile, una sorgente luminosa può far sì che il pilota non sia praticamente più in grado di riconoscere la pista che è davanti a lui. In altre parole, si ritroverà da un momento all'altro in una situazione di volo strumentale. Non è un caso quindi che le norme internazionali restringono l'impiego dei raggi laser fissi e dei fari nell'area degli aerodromi.

Denuncia dei casi alla polizia

Gli effetti luminosi dei raggi laser sono senza dubbio affascinanti. Puntare su una persona un fascio luminoso è però illegale. Chiunque accechi l'equipaggio di un aeromobile con un apparecchio laser si rende perseguibile per perturbamento della circolazione pubblica ed eventualmente per lesioni personali. Chi è testimone di un simile atto ai danni di equipaggi deve immediatamente informare la polizia cantonale competente. I piloti vittime di un attacco laser devono mettersi immediatamente in contatto con il servizio della sicurezza aerea, fornendo informazioni precise su luogo e momento dell'attacco. Esso provvederà a trasmettere la segnalazione alla polizia. I piloti che circolano in uno spazio aereo non controllato possono mettersi direttamente in contatto con la polizia, sempre che dispongano di apparecchi radio dotati delle frequenze idonee. Le imprese di trasporto aereo a fini commerciali devono inoltre notificare simili eventi all'UFAC.